



Venezuela, Machado offre Nobel a Trump: â??Compiuto passo enorme per umanit   â??

Descrizione

(Adnkronos) â?? La leader dellâ??opposizione venezuelana, Mar  a Corina Machado, ha annunciato di voler rientrare in Venezuela â??il prima possibileâ?? e ha espresso gratitudine al presidente statunitense Donald Trump per la cattura di Nicol  s Maduro, definendo lâ??operazione â??un giorno in cui si    fatta giustiziaâ?? e â??un passo enorme per lâ??umanit  , la libert   e la dignit   umanaâ??. In unâ??intervista a Fox, Machado ha affermato che le piacerebbe â??offrire personalmente il Nobelâ?? al presidente americano. Pur evitando di commentare la â??roadmapâ?? indicata da Washington per il futuro del Paese, la leader dellâ??opposizione ha sottolineato che â??la transizione deve avanzareâ??.

Machado ha criticato duramente la neo-presidente ad interim Delcy Rodr  guez, definendola â??una delle principali artefici della tortura, della persecuzione, della corruzione e del narcotrafficoâ?? e â??alleata chiave di Russia, Cina e Iranâ??. sostenendo che â??non    qualcuno di cui i leader internazionali possano fidarsi e viene realmente rifiutata dal popolo venezuelanoâ??. Ha inoltre assicurato che, in elezioni â??libere e giusteâ??. lâ??opposizione vincerebbe â??con oltre il 90% dei votiâ??.

Rivolgendosi al popolo statunitense, Machado ha dichiarato che â??un Venezuela libero significa, prima di tutto, un alleato in materia di sicurezzaâ?? per Washington e ha promesso di trasformare il Paese â??nella potenza energetica dellâ??Americaâ??. con â??Stato di diritto e mercati apertiâ?? e riportando a casa â??milioni di venezuelani che furono costretti a fuggireâ??. La leader dellâ??opposizione ha infine sottolineato che lâ??obiettivo    â??lasciare alle spalle il regime socialista imposto al nostro popolo e rendere il Venezuela il principale alleato degli Stati Uniti in Americaâ??.

Machado ha dichiarato di non aver avuto contatti diretti con Trump dallo scorso ottobre. â??In realt   ho parlato con il presidente Trump il 10 ottobre, lo stesso giorno in cui    stato annunciato il Premio Nobel, ma da allora non pi  â??. ha affermato. Secondo il Washington Post, la riluttanza di Trump a sostenerla deriverebbe dal suo malcontento per lâ??assegnazione del Nobel, che il presidente Usa avrebbe ambito a ricevere.

Dal canto suo, Trump ha dichiarato di non aspettarsi nuove elezioni in Venezuela entro i prossimi 30 giorni, affermando che il Paese deve essere prima "rimesso in piedi". "Dobbiamo sistemare il Paese prima. Non si possono fare elezioni", ha detto in un'intervista a Nbc News, aggiungendo che il processo richiederà tempo.

La posizione di Washington contrasta con quanto previsto dalla Costituzione venezuelana, che impone la convocazione di nuove elezioni entro 30 giorni in caso di assenza permanente del presidente. Il governo di Caracas continua però a considerare Nicolás Maduro, arrestato sabato dalle forze statunitensi, come legittimo capo dello Stato. Delcy Rodríguez, vicepresidente dal 2018, ha prestato ieri giuramento come presidente ad interim su mandato della Corte Suprema.

Secondo il presidente Usa, l'industria petrolifera americana potrebbe avviare operazioni di ampia portata in Venezuela in meno di 18 mesi, a fronte di "un'enorme quantità di denaro" che le compagnie statunitensi investirebbero e che potrebbe essere recuperata attraverso i ricavi o con rimborsi da parte dell'amministrazione Usa. Si tratterebbe, ha sottolineato, di un "grande investimento", senza tuttavia fornire stime precise sui costi.

Secondo Trump, un Venezuela nuovamente produttore di petrolio sarebbe vantaggioso per gli Stati Uniti perché contribuirebbe a mantenere bassi i prezzi dell'energia. Trump ha inoltre affermato che le compagnie petrolifere, pur non essendo state avvisate in anticipo dell'operazione che ha portato alla cattura di Nicolás Maduro, "sapevano che qualcosa era in preparazione" e sarebbero pronte a intervenire. Il presidente ha ribadito che la sua priorità resta "sistemare il Paese e rilanciare il settore petrolifero, più che favorire nell'immediato una transizione democratica".

Le autorità venezuelane hanno avviato una caccia ai presunti collaboratori dell'operazione statunitense che ha portato all'arresto del leader Nicolás Maduro, secondo quanto previsto da un decreto che dichiara lo stato di emergenza nel Paese. Il provvedimento, entrato in vigore sabato ma pubblicato integralmente solo ieri, ordina a tutte le forze di polizia federali, statali e municipali di individuare persone che avrebbero sostenuto l'azione delle forze speciali Usa.

Secondo diversi media statunitensi, l'esercito americano avrebbe ricevuto appoggi sul terreno, anche all'interno della cerchia ristretta di Maduro, con una fonte che avrebbe fornito informazioni sui suoi spostamenti. Nel frattempo, il Sindacato nazionale dei lavoratori della stampa (Sntp) ha denunciato il fermo di 14 giornalisti nelle ore successive all'operazione, precisando successivamente che tutti sono stati rilasciati.

Caracas è stata scossa nella notte da intense raffiche di fuoco nei pressi del Palazzo Presidenziale di Miraflores, dopo l'avvistamento di droni sopra lo spazio aereo ristretto dell'area governativa. Le autorità venezuelane hanno precisato che i colpi, sparati dalle forze di sicurezza "Guardia Presidenziale, Polizia Nazionale Bolivariana e unità delle Fanb" erano di avvertimento e dissuasione, e che la situazione è stata rapidamente riportata sotto controllo senza vittime ufficiali. L'episodio, iniziato intorno alle 20 locali (l'1 di notte in Italia) e durato meno di un'ora, sarebbe stato un "fuoco amico" dovuto a confusione interna tra le diverse unità di sicurezza, e non coinvolgerebbe droni esterni né operazioni straniere. Lo riportano i media venezuelani.

L'allarme ha provocato l'evacuazione precauzionale di edifici governativi e ministeri centrali, mentre sono state chiuse temporaneamente alcune attività commerciali e strade nei quartieri limitrofi a Miraflores, come Avenida Urdaneta, La Pastora e El Paraíso. Residenti e testimoni hanno descritto scene di panico durante le raffiche, con persone rifugiatesi in negozi o edifici, ma le misure si sono limitate alle zone interessate e la normalità è stata ristabilita entro poche ore. La Casa Bianca ha ribadito di monitorare la situazione senza alcun coinvolgimento degli Stati Uniti.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 6, 2026

Autore

redazione